

PAMI

SCIOPERO della SPESA, PERCHE'?



D O N N E !

Il costo della vita aumenta giorno dopo giorno, tutti i generi alimentari vengono colpiti da continui rincari: il mangiare non è un lusso ma fabbricanti, grossisti, e anche i dettaglianti lo stanno facendo diventare.

Fare bastare i soldi di nostro marito diventa sempre più difficile e ovviamente dobbiamo cercare di "arrangiarci", rinunciando alla bistecca o alle verdure a peso d'oro. Il Comune e la Provincia invece di impedire questi continui aumenti li favoriscono: gas, acqua, luce, mezzi di trasporto, benzina, telefono, sono gli ultimi aumenti che ci hanno aggiunto.

Noi non vogliamo più rimanere impotenti di fronte a tutto questo: decidiamo di organizzarci facendo lo sciopero della spesa come stanno già facendo in altre parti della città.

Il Comune difende sempre il potere, chi ci sfrutta ed è sempre contro i nostri interessi.

Noi donne, CASALINGHE, dobbiamo lottare contro l'aumento del costo della vita perchè la spesa è il PROBLEMA CHE CI TOCCA OGNI GIORNO.

DOBBIAMO LOTTARE TUTTE ASSIEME, NON DOBBIAMO PIÙ SUBIRE SENZA RIBELLARCI CHI CI AFFAMA E CI IMPEDISCE DI VIVERE. LA NOSTRA LOTTA PER FAR ABBASSARE I PREZZI SIGNIFICA IL NOSTRO DIRITTO AD AVERE UNA VITA MIGLIORE.

Il Comune, con chiara manovra elettorale, ci promette che "volontariamente" alcuni commercianti aderiranno all'iniziativa di abbassare i prezzi di alcuni generi alimentari. Ma è solo giusto fin dopo le elezioni cioè fino al 30 Giugno e solo per alcuni generi, senza aver consultato nessuno né gli organismi di base dei quartieri né soprattutto noi DONNE.

Infatti nella lista sono esclusi molti generi importanti, come il latte, le patate, le uova, la frutta. Per la carne ci si dovrà spingere fino a un posto Australia dove c'è il Macello, con quello che costano gli autobus e ricordando che l'unico autobus il n. 11 passa ogni 3/4 d'ora. Sono esclusi tutti gli altri generi - dobbiamo vestirci per esempio - e specialmente quelli che fanno parte del nostro lavoro domestico GRATUITO: i pannolini, i detersivi ecc. che pesano tutti sul bilancio familiare. Non si parla neanche delle tariffe di luce, acqua, gas, trasporti, telefono...

Gli SPACCI COMUNALI esistenti sono gestiti dai privati e questo certo non ci favorisce.

Qui a S. CARLO il PAM ha un regime di monopolio che costringe i dettaglianti a sopravvivere rubacchiando le 50-100 £ in più e perciò che biso...

gna far pressione sul PAM e fare in modo che il Comune lo costringa intanto a tenere i generi a prezzo controllato e non solo quelli citati ma molti di più.

C E N T R O

F E M M I N I S T A

C.i.p. 4 Giugno 1976
Via 8 Febbraio PD

T R O V I A M O C I P E R D I S C U T E R E
D I T U T T I I N O S T R I P R O B L E M I
O G N I G I O V E D I ' A L L E O R E 1 6
A L C E N T R O S O C I A L E d i V I A C A L L E G A R I n . 5

SCIOPERO della SPESA, PERCHE'?



D O N N E !

Il costo della vita aumenta giorno dopo giorno, tutti i generi alimentari vengono colpiti da continui rincari: il mangiare non è un lusso ma fabbricanti, grossisti, e anche i dettaglianti lo stanno facendo diventare. -

Fare bastare i soldi di nostro marito diventa sempre più difficile e ovviamente dobbiamo cercare di "arrangiarci", rinunciando alla bistecca o alle verdure a peso d'oro. Il Comune e la Provincia invece di impedire questi continui aumenti li favoriscono: gas, acqua, luce, mezzi di trasporto, benzina, telefono, sono gli ultimi aumenti che ci hanno aggiunto.

Noi non vogliamo più rimanere impotenti di fronte a tutto questo: decidiamo di organizzarci facendo lo sciopero della spesa come stanno già facendo in altre parti della città.

Il Comune difende sempre il potere, chi ci sfrutta ed è sempre contro i nostri interessi.

Noi donne, CASALINGHE, dobbiamo lottare contro l'aumento del costo della vita perchè la spesa è il PROBLEMA CHE CI TOCCA OGNI GIORNO.

DOBBIAMO LOTTARE TUTTE ASSIEME, NON DOBBIAMO PIÙ SUBIRE SENZA RIBELLARCI CHI CI AFFAMA E CI IMPEDISCE DI VIVERE. LA NOSTRA LOTTA PER FAR ABBASSARE I PREZZI SIGNIFICA IL NOSTRO DIRITTO AD AVERE UNA VITA MIGLIORE.

Il Comune, con chiara manovra elettorale, ci promette che "volontariamente" alcuni commercianti aderiranno all'iniziativa di abbassare i prezzi di alcuni generi alimentari. Ma è solo giusto fin dopo le elezioni cioè fino al 30 Giugno e solo per alcuni generi, senza aver consultato nessuno né gli organismi di base dei quartieri né soprattutto noi DONNE.

Infatti nella lista sono esclusi molti generi importanti, come il latte, le patate, le uova, la frutta. Per la carne ci si dovrà spingere fino a Corso Australia dove c'è il Macello, con quello che costano gli autobus e ricordando che l'unico autobus il n. 11 passa ogni 3/4 d'ora. Sono esclusi tutti gli altri generi - dobbiamo vestirvi per esempio - e specialmente quelli che fanno parte del nostro lavoro domestico GRATUITO: i pannolini, i detersivi ecc. che pesano tutti sul bilancio familiare. Non si parla neanche delle tariffe di luce, acqua, gas, trasporti, telefono...

Gli SPACCI COMUNALI esistenti sono gestiti dai privati e questo certo non ci favorisce.

CENTRO FEMMINISTA

21 FEBBRAIO 1976